

prepara con molte fantarie, et gli vanno anchor milanesi assai ad ritrovarlo, benchè ho inteso che il capitano Jo: de Urbino ne ha ritrovato forse 300, et gli ha fatto una gran schiavina (?) in una terra nominata Herba.

436 *Di Bergamo, vene lettere di rectori, di 19, hore 14, con do reporti:*

Martino da la Piove di Vilmercato refferisse, che uno suo barba, sier Andrea Cerra, partì heri di notte che fo Luni da sera a di 18 da Milano, et vene per li traversi a casa sua a la Piove preditta, et dice che'l paese è rotto, et prima che Sabato in Milano quelli che erano in Monza et Merano se levorno per andar in Milano, et poi ritornorono de botto a li lochi preditti; poi la Domenica li vene una stafeta, fo a di 17, et se partirono volando per Milano. Dice che in Milano Domenica fu morta tutta la guardia de la Corte Vechia posta per milanesi, et cussi quelli che erano sul Domo, et che el capitano di una bandiera che era alozata a Merà è morto; ma che de li signori cesarei non è alcuno de preso nè morto, benchè prima el se dicesse publicamente; et che ben è dito che 'l castellano di Trezo che andò Sabato a di 16 a Milano non sapendo de questo rumor, perchè non se intende de lui si tien che 'l sia stà morto o preso; et che quelli spagnoli che erano di fuora che sono andati a Milano sono stati quelli che hanno rebatuto milanesi, et per questo si crede che milanesi habbino havuto la peggior, et che uno capo milanese nominato missier Lodovico da Chioche che havea compagnia di 400 fanti non si trovava, se crede che sia morto overo andato in castello, et che per persone venute da Milano a Vilmercato heri se dice publicamente che milanesi et spagnoli hanno fatto treugua per zorni tre, quale fornisseno dimane ch' è Mercore a di 20.

Antonio da Capirate refferisse, che heri a hore 23 zonseno in Trezo da circa cavalli 40, et insieme con loro alcuni fanti, et che a le casine apresso Gorgonzola fu sentito gran furor, et stando cussi vene poi voce che a Gorgonzola era stà svalisato una compagnia di fanti spagnoli. *Item*, che poi a Cavriat vene messo da parte di alcuni gentilhomeni di Soardi, ad far intender che se facesse bona guarda per rispetto di cavalli et gente preditta che erano gionte in Trezo, et loro le haveano viste partir da Cassano, et che acadendo alcuna cossa dovesseno dar a campana martello. El cussi tutta notte proxima passata sono stati tutti in arme, et hanno sentito nel castello di Trezio ad sonar tre volte in un

corneto in uno medesimo loco, et che havea sentito che tutti li spagnoli se retiravano in Lodi, zoè quelli che erano in Geradada et altri loci circumvieini, et che 'l podestà de Trevi et Cassano si sono partiti per paura et sono spagnoli o napoletani.

In questo zorno zonseno a Lio stratioti cavalli numero . . . sopra certi navilli vien di Dalmatia, alozati poi parte di loro a la Zuecha.

Noto. In questa mattina, di ordine del Collegio, per non esser carne in Becharia fo fato far una crida in le becharie, che quelli volevano banche in becharia venissero a farse dar in nota.

*A dì 21.* La matina, in Collegio, vene sier Sebastian Justinian el cavalier, venuto podestà di Padova per la licentia datoli per andar orator in Franza, vestito damaschin eremexin, in loco del qual andrà poi mezo Luio sier Pandolfo Morexini, et referite alcune cose di quella città, laudato dal Serenissimo *de more*.

Vene l'orator di Milan per saper di novo, al qual li fo lecto quanto si havia per via di Bergamo; sickè rimase molto menineonico, dicendo è gran danno questo.

Vene l'orator di Ferara con li Cai di X; have audience in la materia si tratta di accordar le cose col Papa, intervenendo la suspension vol far il Papa per 10 mexi.

Di campo da Chiari nè Crema non fo lettere, che a tutti parse di novo stando in tanta expectation.

*Di Verona fo lettere, qual manda lettere haute di Austria.*

*Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date a Spira a dì 12.* Come Sabato da sera a di . . . zonsene de li lo illustrissimo Conte Palatino e fece la sua intrata molto honorata. Li andò contra questo Serenissimo, il reverendissimo Treverense elector, et il marchese Caximiro di Brandenburg con altri principi. Vene con cavalli 225 armati oltra la sua corte. Questo volse precieder il Treverense, dicendo quando l'Imperator non è presente lui è vicario de l'Imperio, et questi electori ecclesiastici dicono loro dover precieder; la qual cosa si terminerà in questa dieta, et zonti siano il reverendissimo Maguntino et Coloniense si darà principio a la dieta. Di qui *publice* si dice di la liga fatta tra il Papa, re di Franza, re de Ingilterra et la Signoria nostra per aiutar il ducha de Milan, et che il Papa ha mandato a Brexa ducati 10 milia et il re de Angilterra ducati 25 milia per far lo exercito. Si dice questo Serenissimo manderà in Italia di Germania persone 30 milia, et mandano 2000 fanti